Arezzo FLC CGIL federazione lavoratori della conoscenza

FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA

Gilda degli Insegnanti Arezzo

ANIEF ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE SINDACALE

SEGRETERIE PROVINCIALI DI AREZZO

Arezzo lì, 19/10/2026

Spett.li

Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani

All'Assessore alla Scuola della Regione Toscana

Alessandra Nardini

E P.C.

Presidente Conferenza Zonale Area Aretina

Presidente Conferenza Zonale Area Valtiberina

Presidente Conferenza Zonale Area Valdichiana

Presidente Conferenza Zonale Area Valdarno

Presidente Conferenza Zonale Area Casentino

Al Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale di Arezzo

Ai Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi

Ai Dirigenti Scolastici degli Istituti Superiori

Al Dirigente del CPIA di Arezzo

Alla Rettrice del Convitto Nazionale "V. Emanuele II"

e Licei Annessi

Ai Presidenti delle Conferenze dei Sindaci

Ai Presidenti dell'Istruzione delle Conferenze Zonali

Agli Assessori all'Istruzione dei Comuni sede di Istituti di Istruzione Secondaria Superiore

Al Presidente della Camera di Commercio di Arezzo

Al Dirigente di ARTI della Provincia di Arezzo

OGGETTO: **DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO A.S. 2027-28 MANCATA CONVOCAZIONE DELLE OO.SS MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE**

Le sottoscritte Organizzazioni Sindacali (OO.SS.), preso atto di quanto accaduto nell'ambito della Conferenza Zonale per l'Istruzione dell'Area Valtiberina, nelle sedute del 29 settembre 2026 e del 7 ottobre, nonché in occasione del Tavolo di Concertazione per il dimensionamento della rete scolastica 2027/2028 della Provincia di Arezzo, formulano le seguenti contestazioni.

In primo luogo, le scriventi esprimono rammarico per la scarsa considerazione che le diverse Conferenze Zonali per l'Istruzione della Provincia di Arezzo sembrano riservare ai principi della concertazione. Occorre rilevare, infatti, che in più occasioni si sono verificate mancate convocazioni o convocazioni limitate ad alcune sigle sindacali, con l'esclusione di altre, nonostante queste ultime siano rappresentative a livello nazionale.

Quanto accaduto nell'ambito della Conferenza Zonale per l'Istruzione dell'Area Valtiberina assume particolare gravità e non può essere liquidato con semplici scuse riconducibili a una presunta dimenticanza nel caricamento di una mailing list sul sistema di posta elettronica, considerato che anche in occasione della seconda convocazione della Conferenza sono state nuovamente escluse le organizzazioni sindacali GILDA Insegnanti, SNALS e ANIEF.

L'art. 6-ter della Legge regionale toscana 26 luglio 2002, n. 32, attribuisce alla Conferenza zonale un ruolo diretto nella programmazione della rete scolastica e nel dimensionamento delle istituzioni scolastiche. In particolare, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che la Conferenza zonale concorre, formulando proposte alla Giunta regionale, alla programmazione della rete scolastica e al dimensionamento delle istituzioni scolastiche.

Il procedimento, pertanto, non può esaurirsi in una mera determinazione politica assunta dai Comuni componenti, ma deve svolgersi nel rispetto delle procedure, delle forme di partecipazione e degli eventuali obblighi di concertazione previsti dalla normativa vigente, garantendo un'adeguata istruttoria e il coinvolgimento dei soggetti interessati.

Il quadro regionale è stato ulteriormente aggiornato dalla D.G.R. Toscana n. 821 del 29 giugno 2026, recante le nuove *Linee guida per la governance del sistema di Educazione e Istruzione*, che confermano il ruolo delle Conferenze zonali nella governance territoriale.

Appare pertanto quanto meno singolare che, mentre la Regione Toscana blocca fino al 2030 il dimensionamento scolastico, in Provincia e nello specifico in Valtiberina si decide, in autonomia e senza concertazione con le parti sociali, la proposta di una nuova riorganizzazione della rete scolastica del territorio.

In data 29 settembre 2026, la Conferenza Zonale per l'Istruzione della Valtiberina, con il voto favorevole dei sindaci di Caprese Michelangelo, promotore della proposta, Sestino, Badia Tedalda, Sansepolcro e Monterchi, l'astensione del Comune di Anghiari e il voto contrario del Comune di Pieve Santo Stefano, ha deliberato di sottoporre al Tavolo di Concertazione provinciale e,

successivamente, alla Regione la proposta di aggregazione dei plessi del primo ciclo di istruzione situati nel Comune di Caprese Michelangelo, attualmente afferenti all'Istituto Omnicomprensivo Fanfani-Camaiti di Pieve Santo Stefano, all'Istituto Comprensivo di Anghiari-Monterchi.

Tale operazione è stata avviata senza che fosse preventivamente svolto alcun confronto né con i dirigenti scolastici degli istituti coinvolti né con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del comparto Istruzione e Ricerca. Inoltre, per quanto emerso anche nel corso del Tavolo di Concertazione provinciale, non risulta che sia stato preventivamente coinvolto neppure il sindaco di Pieve Santo Stefano, né che sia stata acquisita una preventiva valutazione tecnica da parte degli uffici scolastici competenti.

L'intero procedimento seguito dalla Conferenza Zonale della Valtiberina solleva, pertanto, serie perplessità in ordine al rispetto dei principi di partecipazione e confronto richiamati dalla normativa regionale, con particolare riferimento all'art. 6-ter della L.R. n. 32/2002. Il coinvolgimento delle parti sociali e delle istituzioni scolastiche interessate non può ridursi a una mera formalità, né trasformarsi in una semplice presa d'atto di decisioni già assunte, ma deve costituire un momento effettivo di confronto, approfondimento e valutazione delle diverse esigenze territoriali.

La proposta avanzata, a giudizio delle scriventi, difficilmente produrrà gli effetti positivi auspicati dai promotori, in particolare l'eliminazione delle pluriclassi nella scuola primaria di Caprese Michelangelo. Al contrario, rischia di generare ricadute negative sull'organizzazione dei due istituti coinvolti, sulla continuità didattica e sull'assetto degli organici, con possibili conseguenze anche sul personale scolastico.

Non può essere sottovalutato, inoltre, il rischio che tale operazione contribuisca a mettere seriamente in discussione la stessa sopravvivenza dell'Istituto Omnicomprensivo di Pieve Santo Stefano. Qualora ciò si verificasse, potrebbe determinarsi, già dal prossimo anno scolastico un ulteriore intervento di dimensionamento della rete scolastica in Valtiberina, magari ancora una volta attraverso decisioni calate dall'alto e assunte senza un reale confronto con tutti i soggetti interessati.

La politica dovrebbe affrontare con maggiore serietà e lungimiranza le criticità della rete scolastica, non soltanto in Valtiberina, ma nell'intero territorio provinciale, attraverso un approfondito confronto con tutte le parti coinvolte. L'obiettivo deve essere quello di salvaguardare l'intero territorio, garantendo servizi scolastici adeguati, continuità didattica e pari opportunità formative, senza privilegiare alcune realtà a discapito di altre.

La scelta assunta dalla Conferenza Zonale della Valtiberina appare, a nostro avviso, miope e condizionata da una visione parziale delle esigenze territoriali, in contrasto con la necessità di tutelare gli interessi complessivi della comunità. La proposta rischia, infatti, di determinare un peggioramento delle condizioni di tutela del territorio interessato, anche in considerazione del fatto che, con l'eventuale aggregazione del plesso di Caprese Michelangelo all'Istituto Comprensivo di Anghiari-Monterchi, tale realtà verrebbe ricondotta a un diverso ambito territoriale, quello di un comune montano classificato intermedio, con possibili ripercussioni sulle prerogative connesse alla classificazione delle aree montane e periferiche attualmente riferite al Comune di Pieve Santo Stefano. Si ritiene, pertanto, necessario un approfondimento puntuale anche su questo aspetto, al fine di evitare conseguenze negative per la comunità scolastica interessata.

Le scriventi auspicano che vi siano ancora i margini per correggere questa deriva autoreferenziale e rivedere una decisione che, allo stato, appare priva di un adeguato fondamento partecipativo e di una valutazione complessiva delle sue possibili conseguenze.

Nonostante la grave mancanza di considerazione istituzionale subita, le organizzazioni sindacali firmatarie confermano la propria disponibilità al confronto e al dialogo, nell'interesse primario delle comunità scolastiche e dell'intero territorio provinciale.

Alla luce di quanto esposto, confidiamo che il Presidente della Regione Toscana voglia intervenire affinché la proposta di aggregazione avanzata dalla Conferenza Zonale della Valtiberina non venga recepita e approvata senza un preventivo e approfondito riesame. Chiediamo, inoltre, che la Regione richiami le Conferenze zonali al rispetto delle prerogative delle organizzazioni sindacali e dei principi di partecipazione e confronto previsti dalla normativa vigente, affinché, per il futuro, siano garantiti il rispetto dei ruoli istituzionali e l'effettiva centralità della concertazione nei processi decisionali riguardanti la rete scolastica.

In attesa di un cortese riscontro, che auspichiamo positivo, porgiamo distinti saluti.

I SEGRETARI GENERALI E RESPONSABILI TERRITORIALI PROVINCIALI

FLC CGIL	UIL SCUOLA RUA	GILDA DEGLI INSEGNANTI	ANIEF
Luisa V. Attaguile	Laura Giovannacci	Carlo Schiavone	Fabio Ingraiti